

PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA PROFILASSI ANTIRABBICA POST ESPOSIZIONE

1. Premessa

Il presente protocollo, per motivi di appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogabili dai diversi livelli assistenziali, si pone l'obiettivo di codificare le procedure operative da applicare nella profilassi della rabbia post esposizione, a seguito di contatto con animali sospetti. Esso promuove e valorizza l'integrazione multidisciplinare tra gli operatori sanitari del Pronto Soccorso Ospedaliero e Dipartimento di Prevenzione - Centro Antirabbico e Area di Sanità Pubblica Veterinaria.

Il presente documento, proprio in quanto aggiornato in considerazione dell'attuale profilo epidemiologico dell'infezione rabida in ambito regionale, nazionale e internazionale, annulla e sostituisce il precedente protocollo operativo diffuso con nota n. 11B3RT4994 dd. 12.5.1994.

2. Riferimenti normativi

- DD.MM. 5.7.1975 e 15.12.1990, in applicazione agli articoli 253 e 254 del T.U.LL.SS. , approvato con il R.D. 27.6.1934, n. 1265, e successive modifiche ed integrazioni;
- Circolare Ministero della Sanità n. 36 del 10.9.1993;
- Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. n. 8.2.1954, n.320, art. 86 e seguenti.

3. Definizioni

Esposizione: contatto a rischio di infezione con animali sospetti rabidi. In base alle conoscenze dello spettro d'ospite in vivo, dal sospetto di rabbia devono essere escluse le specie animali diverse dai mammiferi terrestri (come gli avicoli: es. gallo) che, come tali, **non rientrano** nel presente protocollo, fatto salvo l'eventuale trattamento della lesione eseguito dal Pronto Soccorso Ospedaliero (riferimento paragrafo 4, ultimo periodo della relazione tecnica).

Animale non a rischio di contagio: è un cane, gatto o altro mammifero domestico che negli ultimi sei mesi ha dimorato nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, custodito in uno spazio confinato e come tale sotto controllo del proprietario/detentore senza aver avuto contatto fisico diretto con animali selvatici.

Animale a rischio di contagio: è un cane, gatto o altro mammifero domestico per il quale non c'è evidenza che negli ultimi sei mesi abbia dimorato nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, custodito in uno spazio confinato e come tale sotto controllo del proprietario/detentore senza aver avuto contatto fisico diretto con animali selvatici.

Osservazione di animale morsicatore: rilevazione di eventuali sintomi della rabbia, in particolare malessere o modifiche del comportamento abituale di un cane, gatto o altro mammifero domestico, nei dieci giorni successivi all'esposizione.

Osservazione fiduciaria: è l'osservazione dell'animale morsicatore delegata al proprietario/detentore in caso di animale non a rischio di contagio.

Osservazione veterinaria: è l'osservazione dell'animale morsicatore effettuata dal veterinario ufficiale in caso di animale a rischio di contagio.

4. Modalità operative e flusso informativo

Compiti del Pronto Soccorso Ospedaliero

Il medico che sottopone a visita una persona in conseguenza di una esposizione, dopo avere effettuato il trattamento della lesione ed adottato, ove necessario, il protocollo operativo relativo alla profilassi antitetanica, compila la scheda anamnestica (allegato 1) con tutte le informazioni necessarie per la valutazione del rischio di esposizione.

Si individuano le seguenti due fattispecie:

PSO.1 Animale selvatico o altro mammifero domestico con proprietario o detentore (persona che ne ha la disponibilità materiale) **non identificato e quindi non rintracciabile per l'osservazione** (rischio non valutabile).

Il medico valutate le circostanze del caso concreto, la natura e la gravità della lesione:

- decide se iniziare o meno il trattamento antirabbico post esposizione;
- invia tempestivamente, a mezzo fax, copia della scheda anamnestica al Centro Antirabbico, in relazione alla residenza del morsicato, presso l'ambulatorio U.O.I.S.P. oppure l'ambulatorio distaccato di Monfalcone, per il completamento del trattamento antirabbico post esposizione, ove iniziato, e per la registrazione dei dati al fine della sorveglianza epidemiologica (**classe di attività:** senza osservazione dell'animale morsicatore).

PSO.2 Cane, gatto o altro mammifero domestico con proprietario o detentore (persona che ne ha la disponibilità materiale) **identificato e quindi rintracciabile per l'osservazione** (rischio valutabile).

PSO2.1 Animale non a rischio di contagio

Tale condizione è valutata dal medico sulla base delle informazioni anamnestico-epidemiologiche di cui dispone, integrate dalle informazioni del proprietario/detentore dell'animale morsicatore, ove presente, perché morsicato lui stesso oppure perché accompagnatore della persona morsicata.

Il medico, in questo caso a rischio di esposizione trascurabile e quindi accettabile:

- non esegue il trattamento antirabbico post esposizione;
- chiede al proprietario/detentore di compilare e sottoscrivere il consenso informato per l'osservazione fiduciaria nello spazio della scheda anamnestica (retro allegato 1);
- invia tempestivamente, a mezzo fax, copia della scheda anamnestica (fronte e retro):
 - al Distretto Veterinario Isontino per conoscenza e per la vigilanza di competenza;
 - al Centro Antirabbico, in relazione alla residenza del morsicato, presso l'ambulatorio U.O.I.S.P. oppure l'ambulatorio distaccato di Monfalcone, per la registrazione dei dati al fine della sorveglianza epidemiologica (**classe di attività:** osservazione fiduciaria dell'animale morsicatore).

PSO2.2 Animale a rischio di contagio.

Il medico valutate le circostanze del caso concreto, la natura e la gravità delle lesioni e, in relazione all'attuale profilo epidemiologico, in presenza di un rischio di esposizione basso ma non trascurabile:

- non esegue il trattamento antirabbico post esposizione in attesa dell'esito degli accertamenti veterinari;
- invia tempestivamente, a mezzo fax, copia della scheda anamnestica (solo fronte):
 - al Distretto Veterinario per l'osservazione dell'animale;

- al Centro Antirabbico, in relazione alla residenza del morsicato, presso l'ambulatorio U.O.I.S.P. oppure l'ambulatorio distaccato di Monfalcone, per il trattamento antirabbico post esposizione, da effettuare **solo** in caso di esito **non favorevole** dell'osservazione veterinaria, nonché per la registrazione dei dati al fine della sorveglianza epidemiologica.

Compiti dell'Area di Sanità Pubblica Veterinaria

In relazione al precedente punto **PSO2.2**, il Distretto Veterinario, ricevuta dal Pronto Soccorso Ospedaliero a mezzo fax la scheda anamnestica (allegato 1), contatta quanto prima, di norma telefonicamente, il proprietario dell'animale, o la persona che ne ha la disponibilità materiale, al fine di acquisire per la valutazione del rischio tutti gli elementi di conoscenza del caso concreto.

Si individuano le seguenti due fattispecie:

VET.1 Animale non a rischio di contagio.

Tale condizione è valutata dal veterinario distrettuale sulla base delle informazioni anamnestico-epidemiologiche di cui dispone, integrate dalle informazioni del proprietario/detentore dell'animale.

Il veterinario distrettuale, in questo caso di rischio di esposizione trascurabile e quindi accettabile invia:

- al proprietario/detentore la scheda prevista per l'osservazione fiduciaria (allegato 2), il quale, entro il termine di 48 ore, la restituisce al Distretto Veterinario compilata e sottoscritta nello spazio relativo al consenso informato per l'osservazione fiduciaria (retro allegato 2);
- invia tempestivamente, a mezzo fax, la scheda per l'osservazione fiduciaria, compilata in ogni sua parte al Centro Antirabbico, in relazione alla residenza del morsicato, presso l'ambulatorio U.O.I.S.P. oppure l'ambulatorio distaccato di Monfalcone per la registrazione dei dati al fine della sorveglianza epidemiologica (**classe di attività**: osservazione fiduciaria dell'animale morsicatore).

VET.2 Animale a rischio di contagio.

Il veterinario distrettuale in presenza di un rischio di esposizione non trascurabile:

- procede all'osservazione veterinaria del cane, gatto o altro mammifero domestico morsicatore ai sensi dell'art. 86 del R.P.V., documentandone l'esito sull'apposita scheda di osservazione veterinaria (allegato 3);
- invia tempestivamente, a mezzo fax, detta scheda al Centro Antirabbico, in relazione alla residenza del morsicato, presso l'ambulatorio U.O.I.S.P. oppure l'ambulatorio distaccato di Monfalcone per il trattamento antirabbico post esposizione, da effettuare **solo** in caso di esito **non favorevole** dell'osservazione veterinaria nonché per la registrazione dei dati al fine della sorveglianza epidemiologica (**classe di attività**: osservazione veterinaria dell'animale morsicatore).

Qualora l'animale morsicatore venga a morte durante il periodo di osservazione sia fiduciaria che veterinaria, il Distretto Veterinario richiede all'Istituto Zooprofilattico di Padova le analisi di laboratorio per l'accertamento dell'infezione rabida, dandone comunicazione al Centro Antirabbico con le informazioni relative al decesso e alla situazione epidemiologica e sanitaria di cui dispone.

Compiti del Centro Antirabbico

Il Centro Antirabbico, ubicato presso l'ambulatorio U.O.I.S.P. o presso l'ambulatorio distaccato di Monfalcone ricevuta la documentazione indicata ai precedenti paragrafi **PSO** e **VET**:

- in relazione alle informazioni di carattere anamnestico epidemiologiche sanitarie, decide se iniziare, proseguire o interrompere il trattamento antirabbico;
- compila, nei casi previsti, il certificato di vaccinazione antirabbica;
- registra i dati al fine della sorveglianza epidemiologica;
- invia tali dati a cadenza semestrale al Ministero della Salute.

All'U. O. di Igiene e Sanità Pubblica compete:

- la convocazione periodica del gruppo di lavoro, costituito dai responsabili delle UU.OO. coinvolte o loro delegati, per il monitoraggio del presente protocollo.